

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

«*Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"»*

Luca 4,4

I domenica di quaresima

10 marzo 2019



**Tu hai il potere di trasformare le pietre in pane,
ma non è questa la volontà del Padre:**

Il tuo è un potere che non schiaccia, che non umilia...

è il potere dell'amore!

È per amore che ti sei fatto uomo, per condividere in tutto

la nostra condizione, senza usufruire di privilegi...

DON CLAUDIO cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL cell. 324 617 67 80
DON DIEGO cell. 340 603 30 13

Tempo di quaresima

La Quaresima è un vero e proprio tempo sacramentale, dal duplice carattere penitenziale e battesimale.

Essa non è soltanto preparazione alla Pasqua, ma vera e propria iniziazione sacramentale ad essa, attraverso un percorso che, coinvolgendoci integralmente, ci predispone alla celebrazione del mistero pasquale.

Per i catecumeni, alla prima Pasqua; per i cristiani, a un'esperienza sacramentale in un rinnovato spirito battesimale.

Tale centratura battesimale della Quaresima, che per i catecumeni si esprime nell'ultima fase che precede l'iniziazione sacramentale,

per tutti i cristiani mira ad aprire un percorso di memoria grata ed umile dell'evento (cioè il battesimo) che ci ha indelebilmente innestati a Cristo nella Chiesa, che si fa anche invocazione di perdono e riconoscimento di conversione, propri dell'opacità e dell'ambiguità della nostra condizione, di chi è già in cammino, ma non è ancora arrivato.

Per questo, nella durata simbolica dei 40 giorni - tempo biblico del peregrinare dell'uomo sulla terra, tempo di

attesa, di lotta, di ricerca - la Chiesa si lascia introdurre in un intenso itinerario di conversione, che ha per cardini

- l'ascolto orante della Parola di Dio,

- le celebrazioni liturgiche e sacramentali,

- il digiuno e la carità.

Queste tipiche "armi del combattimento" del tempo quaresimale siano vissute nel sapiente equilibrio tra il coinvolgimento personale e quello comunitario e sociale, e tra dimensione interna ed esterna degli atti e dei gesti compiuti, secondo le possibilità concrete dei fedeli, e in modalità consone al tempo attuale.

Infatti non c'è né fede né peccato che siano solamente individuali, né esterno e interno possono procedere in maniera dissociata.

Tali pratiche, appartenenti alla ricca tradizione ecclesiale, si prestano ad essere luoghi in cui ciò che si compie esteriormente diventa porta di accesso alla nostra interiorità e ci rende disponibili alla grazia vivificante di Dio, e il rinnovamento e la conversione interiori danno forma ai nostri gesti, ai nostri atti, alle nostre scelte..

Papa Francesco e il diavolo

Domenica alla parrocchia di San Crispino, parlando con i bambini, il Papa è tornato su un argomento che sin dalla sua prima omelia come pontefi-

ce è spesso presente nelle sue catechesi: il diavolo.

Per gli uomini della società contemporanea è abbastanza spiazzante

l'insistenza con cui Papa Francesco parla di una realtà che appare antiquata e folkloristica ma Bergoglio non si lascia turbare e va avanti per la sua strada e chiede ai bambini e quindi a tutti noi: «ci credete al diavolo?».

Come mai il Papa parla così spesso di Satana, il principe della menzogna (come lo ha appellato conversando con i bambini domenica scorsa)?

Chi è, anzi per meglio dire, com'è il diavolo?

Può aiutare un brano tratto dal romanzo di Umberto Eco, *Il nome della rosa*, tornato in auge in questi giorni per l'uscita della prima puntata della serie televisiva sulla Rai, in cui viene così definito:

«Il diavolo è l'arroganza dello spirito, la fede senza sorriso, la verità che non viene mai presa dal dubbio. Il diavolo è cupo perché sa dove va, e andando va sempre da dove è venuto».

Poche ma illuminanti pennellate che mostrano alcune verità della realtà diabolica.

Innanzitutto l'arroganza dello spirito; il male non tocca la materia ma è squisitamente spirituale.

La cupezza del diavolo è la «fede senza sorriso»; quante volte il Papa ha esortato i fedeli alla gioia della fede?

La gioia come segno inconfondibile di una fede autentica, profonda, radicata.

Il diavolo è «la verità senza il dubbio», e anche qui: il Papa di continuo mette in allarme rispetto al vivere la fede tranquillamente, cullandosi sulla forza apparente di certezze monolitiche.

La ricerca della verità, questa sete inestinguibile del cuore umano, è sempre drammatica, è sempre attraversata dal brivido, inquietante, del dubbio, altrimenti non è vera ricerca. Infine il diavolo «sa dove va e sempre ritorna da dove è venuto».

Il cristiano dovrebbe avviare cammini, non sapendo in maniera compiuta e definita gli esiti dell'itinerario avviato (chi semina non raccoglie, altri lo faranno), perché la sua fede è in Dio, signore della storia.

Invece il diavolo, che si fa Dio, controlla tutto e si fida solo della sua volontà di potenza che lo porta a percorrere sempre la sua unica strada solitaria che è circolare, autoreferenziale, l'eterno ritorno dell'identico.

Non così il cristiano che sa che dentro e oltre la vita di questo mondo c'è la novità di Dio che sempre supera le nostre idee e prende di sorpresa la nostra immaginazione.

Forse per questo il Papa parla del diavolo ai bambini, perché è già al livello dell'immaginazione che si gioca l'aspra battaglia tra la luce di Dio, lo splendore della verità e la cupezza del principe della menzogna.

Tratto da "L'Osservatore Romano".

PROPOSTE PARROCCHIALI

Domenica 10 marzo

I di quaresima

ore 11,00 Messa deff. Alessandro Anedda e Maria Bottelli
in S. Graziano: ore 8,00 11,00 18,00
San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

ore 20,30

da San Graziano - Arona

PROCESSIONE IN ONORE DEI SANTI MARTIRI

Martedì 12 marzo ore 16,00 in canonica Arona

Catechesi: I collaboratori della vostra gioia

Mercoledì 13 marzo

Arona

SOLENNITA' DEI SANTI MARTIRI

GRAZIANO, FELINO, CARPOFORO, FEDELE

ore 8,20 Lodi ore 8,30.. Messa

ore 16,45 Vespri

ore 18,00 Solenne concelebrazione

presiede don Giorgio Borroni - Direttore Caritas diocesana

Venerdì 15 marzo

magro

Comunione ai malati

Arona ore 15,00 VIA CRUCIS in San Graziano

ore 21,00.in Sala San Carlo: **Film "Uomini di Dio"**

Sabato 16 marzo

Messe festive Dagnente ore 17,00

San Graziano ore 18,00

Domenica 17 marzo

II di quaresima

ore 11,00 Messa

in S. Graziano: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

ARONA ore 15,00

Prima Confessione

**Il COMUNE di ARONA ha stanziato
un contributo di € 5.150,00
per i restauri della Chiesa Parrocchiale**

Il CENTRO DI AIUTO ALLA VITA di Borgomanero
ringrazia per l'offerta di € 155,50
elargita in occasione della Giornata per la Vita.

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE
IBAN IT25 R 033 5901 6001 00 00 0077 473